

# Liceo Scientifico Statale “G. Marconi” Foggia

Anno scolastico 2015/16

## PROGETTO “UN MARE ... DI RISORSE” 3a ed.

REPORT SULLE USCITE A VELA

27 Maggio 2016

Il 27 Maggio 2016 alle ore 19.00 siamo partiti dal liceo “G.Marconi” alla volta dell’isola di Favignana per poter mettere in pratica le nozioni teoriche di vela, diving e le attività laboratoriali di chimica e biologia svolte durante l’anno scolastico. Nonostante il viaggio estenuante, durato oltre 14 ore, siamo felici di essere arrivati in questa splendida località.

L’isola fa parte dell’arcipelago protetto dell’ Egadi, unitamente a Levanzo, Formica e Marettimo, ed è caratterizzata da una forma a farfalla. Le spiagge di finissima sabbia tufacea incorniciano le acque cristalline, popolate da svariate specie (Fig. 1).

(Fig. 1) In partenza da Trapani per l’isola di Favignana



## VEDUTE ISOLA DI FAVIGNANA

Isola di Favignana: Stabilimento Florio



Isola di Marettimo e il Faro di punta lunga



29 Maggio

Dopo una breve visita al paese, abbiamo incontrato l'equipaggio delle due imbarcazioni provenienti dalla lega navale italiana di Mazzara del Vallo che ci accompagneranno in questa esperienza: Adriano e Stefano Pisciotta, armatori della Mayreau-Oceanis 350 ; Salvatore Asaro e Antonello Mauro armatori della Niña-Bavaria 38. Usciti dal porto ci siamo resi conto che non c'era vento effettivo ma solo vento apparente, ossia il vento prodotto dal movimento del nostro natante e generato dall'uso del motore (Fig. 2 a,b )

(Fig. 2 a ) La Niña



(Fig. 2 b) La Mayreau



Durante la traversata abbiamo scorto le reti che delimitano la tonnara, segnalate dalla presenza di due barche di colore giallo e da numerose boe dello stesso colore posizionate ad intervalli regolari, illuminate da faretto per consentirne la visione notturna. Gli skipper ci hanno aiutato a timonare la barca e mostrato praticamente le manovre con cime e vele. A causa della mancanza di vento abbiamo dovuto ormeggiare la barca rientrando di poppa(Fig. 3 ).

(Fig. 3) Il centro di Favignana



30 Maggio

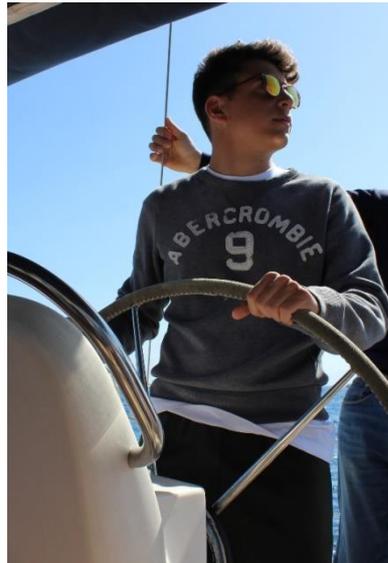
Durante la seconda uscita a vela abbiamo avuto modo di sperimentare in prima persona come si manovra un' imbarcazione, grazie all'aiuto degli skipper che ci hanno coinvolto attivamente consigliandoci le manovre opportune. Tutti abbiamo avuto la possibilità di metterci al timone (Fig. 4 a,b,c) suggerendoci manovre opportune come: cazzare, virare e strambare.

Con l'aiuto dell'ammiraglio Stefano Leuzzi, abbiamo calcolato e mantenuto la nostra rotta, individuando due punti a differenti distanze e allineandoli verticalmente. Siamo tornati in porto servendoci della bussola e seguendo le due luci verde e rossa che facilitano le manovre di rientro e di attracco nel porto.

(Fig. 4a) Francesca governa la Niña



(Fig. 4b) Il capitano Vincenzo



(Fig. 4c) Laura al timone della Mayreau



31 Maggio

Dopo essere stati divisi in due gruppi, siamo salpati diretti verso l'isola di Marettimo. Durante la navigazione abbiamo incontrato una nave cisterna che porta acqua potabile all'isola, poiché Favignana non è dotata di un dissalatore (Fig. 5).

L'ammiraglio Leuzzi ci ha mostrato come utilizzare una radio satellitare, illustrandoci i vari canali, tra cui il MeteoMar e il Canale Emergenze, con i corrispettivi segnali di richiesta di aiuto (S.O.S, Pan Pan, MayDay, ecc) e ci ha fatto esercitare con il lancio del Sacchetto, un particolare nodo utile per l'attracco della nave (Fig. 6). Inoltre ha spiegato la differenza tra le due andature della barca: Bolina, nella quale il vento proviene dalla prua, e Poppa, nella quale il vento proviene da poppa. Con l'andatura a poppa abbiamo posizionato le vele a Farfalla, disposizione in cui randa e fiocco si trovano in posizioni opposte, una a dritta e l'altra a sinistra. La mattinata si è conclusa con la consueta passeggiata in paese.



(Fig. 5) La nave cisterna ormeggiata

(Fig. 6) la radio satellitare



1 Giugno

Durante l'ultima uscita in barca a vela, contrariamente a quanto accaduto nei giorni precedenti, abbiamo avuto vento instabile a causa del maltempo della notte precedente. L'ammiraglio Leuzzi ci ha spiegato la rosa dei venti: prendendo come punto di riferimento l'isola di Creta possiamo individuare il mezzogiorno che soffia dall'Equatore e due dei venti intercardinali, lo scirocco, proveniente dalla Siria, e il libeccio, che soffia dalla Libia. Abbiamo inoltre imparato quanto siano più sicure le manovre di virata dell'imbarcazione rispetto a quelle di abbattuta in cui c'è il rischio di battere la testa contro il boma.

Infine siamo approdati, utilizzando sia il motore che la vela, sull'isola di Levanzo (Fig. 7 a,b) per visitare il piccolo paese e degustare un gelato.

Dopo aver fotografato numerose volte l'acqua cristallina del porto, circondata da uno splendido paesaggio a terrazze, siamo ripartita alla volta di Favignana.



(Fig. 7a) Veduta dell'isola di Levanzo

(Fig. 7b) Spiaggia dell'isola di Levanzo



## Considerazioni finali

Le nostre uscite in barca a vela sono servite non solo a diffondere questo sport ma anche la conoscenza, la cultura del mare e delle sue regole per poterlo affrontare e vivere.

Abbiamo praticato molti sport, ma solo la vela ci ha dato la possibilità di valorizzare il nostro carattere e le nostre doti fisiche, esprimendo uno stile tutto nostro. Questo è infatti lo sport nel quale ciascuno può trovare il suo spazio: singolo o di squadra, veloce o lento, dove l'impulsività deve essere mediata dalla conoscenza. Soprattutto è uno sport completo, dove oltre alla prestazione fisica vengono sviluppate le capacità tecniche, la conoscenza degli elementi e stimolata la fantasia nel saper trovare una strada sempre diversa per poter arrivare a vincere o semplicemente farlo diventare il proprio stile di vita. In mare non ci sarà mai un giorno uguale all'altro. Le onde, il vento, la corrente, la luce, le nuvole sono alcuni degli elementi che abbiamo imparato a conoscere sotto un'altra veste, e non ci sorprendiamo di aver iniziato anche a parlarci e a notarli in città: la scintilla è scoccata...ci siamo innamorati della vela!



(Fig. 8) I ragazzi del liceo scientifico "G. Marconi" Foggia con le professoresse Flora Marino, Stefania Pellegrini e Rossella Scalone docente di lingua inglese presso il liceo linguistico "N. Cassarà" Palermo.